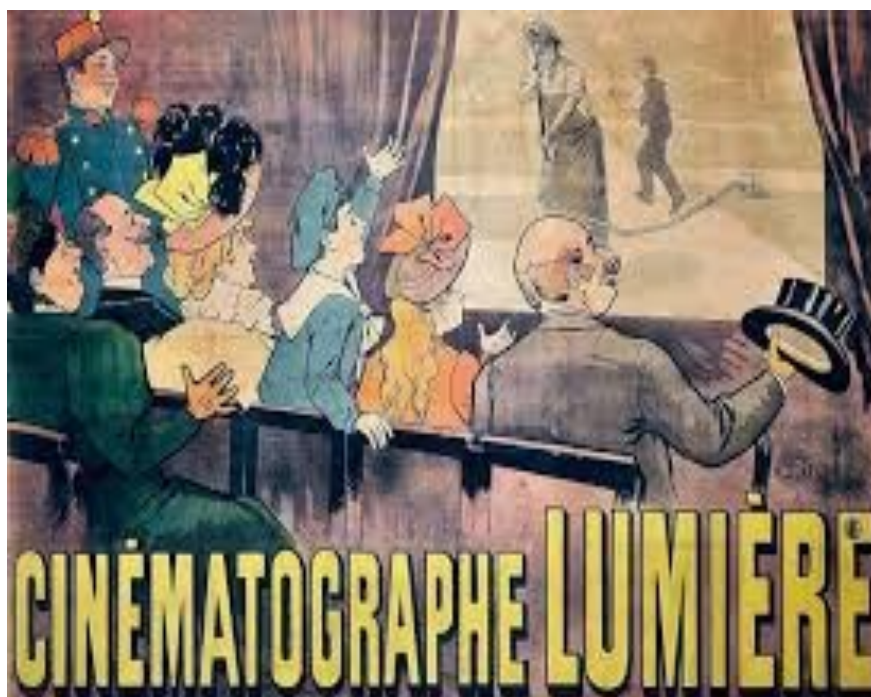


Uno Nessuno Centomila

Giugno 2025- Numero Venti Nove "IL CINEMA"



Mensile realizzato dalla CTRP B della Cooperativa "Un segno di Pace Onlus" di Vallonara di Marostica (VI)
Sito: www.unsegnodipace.it
Social: Facebook Un Segno di Pace ONLUS
Instagram [unsegnodipaceonlus](https://www.instagram.com/unsegnodipaceonlus)

SOMMARIO

- * Editoriale
- * Cultura Costume e Società
- * I Racconti di Raffaele
- * Notizie dalle Nostre Comunità
- * Pensieri Liberi
- * Le favole di Elisa
- * Attività di Comunità
- * Parole In Versi



IN REDAZIONE

- * Alberto B.
- * Cinzia B.
- * Dunia B (OSS)
- * Elisa M.
- * Tommaso D.P.
- * Raffaele B.
- * Serena P.

E con la partecipazione di : Valentina, Cristina e Benasira.

EDITORIALE

A cura di Dott. Francato



Il cinema come strumento terapeutico

L'arte, in tutte le sue forme, ha da sempre rappresentato un potente veicolo di espressione, comprensione e, non ultimo, conoscenza di sé, della realtà e delle sue potenzialità di senso e significato. Tra le diverse manifestazioni artistiche, il cinema emerge come una risorsa di inestimabile valore nel panorama della salute mentale, offrendo opportunità significative per il lavoro riabilitativo che si svolge in comunità.

L'attività cinematografica, intesa non solo come semplice intrattenimento ma come intervento clinico strutturato, si afferma come un complemento efficace alle altre forme di terapia, articolando e amplificando le prospettive nel percorso di cura e riabilitazione.

L'importanza del cinema in questo contesto risiede nella sua capacità intrinseca di riflettere e rielaborare la realtà umana, le emozioni, le vicende relazionali e le sfide esistenziali. Per chi soffre di disturbi psichiatrici, spesso caratterizzati da isolamento, difficoltà nella gestione emotiva e alterazioni della percezione, il film può diventare uno specchio empatico, un luogo sicuro dove esplorare e riconoscere esperienze simili alle proprie, sentendosi meno soli e più compresi, una sorta di palestra *del e per* l'immaginario. Guardare una storia, identificarsi con i personaggi e le loro vicende, permette un contatto con il proprio mondo interiore, spesso turbolento e incomprensibile, facilitando il processo di elaborazione emotiva e di sviluppo delle capacità di pensare. Da un punto di vista clinico, l'utilità del cinema risulta molteplice e si manifesta su diversi piani. La visione di un film richiede attenzione, capacità di seguire una trama, di interpretare dialoghi ed espressioni, stimolando funzioni cognitive che possono essere compromesse nei disturbi psichiatrici. Allo stesso tempo, le narrazioni cinematografiche evocano l'ampia gamma dell'emotività umana e delle sue sfumature, in un ambiente controllato, offrendo ai pazienti l'opportunità di confrontarsi con essa, di imparare a nominarle e a gestirle, un passo cruciale per migliorare la regolazione emotiva.

Inoltre, il cinema promuove la socializzazione e l'interazione. Le attività cinematografiche in contesti terapeutici non si limitano alla sola visione, ma includono momenti di discussione post-visione. Questi spazi di condivisione permettono ai pazienti di esprimere le proprie reazioni, di confrontarsi con le interpretazioni altrui, di imparare ad ascoltare e a rispettare punti di vista diversi.

EDITORIALE

A cura di Dott. Francato

Questa interazione guidata contribuisce a rompere il circolo vizioso dell'isolamento sociale, tipico di molte patologie psichiatriche, favorendo lo sviluppo di competenze relazionali e la creazione di un senso di comunità. La discussione, facilitata dal terapeuta, può trasformare il film in un punto di partenza per affrontare temi delicati e personali, in un modo meno minaccioso rispetto a una discussione diretta sulla propria patologia.

Il cinema risulta anche un potente strumento per ridurre lo stigma e promuovere una maggiore comprensione della malattia mentale. Film che trattano in modo sensibile e realistico le problematiche psichiatriche possono aiutare i pazienti a sentirsi meno stigmatizzati, favorendo sia il confronto con l'altro da sé, sia verificando di persona che *"da vicino nessuno è normale"* (cit. Basaglia). Ne è un esempio l'attività che svolgiamo il lunedì mattina in CTRP. La fiction *"Tutto chiede salvezza"* (Netflix) che guardiamo a puntate da due anni, ci sta permettendo un confronto serrato su diverse tematiche che caratterizzano la vita in comunità. La strutturazione della fiction permette allo spettatore di immergersi gradualmente nelle vicende psichiatriche del protagonista, puntata dopo puntata, giorno dopo giorno dei sette previsti dal suo TSO. Un giovane trentenne in crisi di identità personale e professionale che, aggravato dall'uso di sostanze stupefacenti, si scompensa aggredendo il padre in una notte in cui perde il controllo di sé, venendo di conseguenza ricoverato in un reparto per pazienti, appunto, in TSO. Daniele, questo il suo nome, imparerà presto a confrontarsi con i propri problemi, dalla famiglia alle amicizie, dall'amore per sé all'amore per l'altro. Non sarà solo. Dovrà farlo con gli altri protagonisti: *in primis* i pazienti, Gianluca, Mario, Alessandro...che lo aiuteranno a rendersi conto del suo narcisismo come della sua fragilità, ma anche della sua capacità di scrivere poesie, attraverso la quale ricucirà pezzi di sé e della sua storia, recuperando quel discorso sospeso

(cit. De André) del tormentato rapporto con la madre. Conosciamo anche loro, con le loro intricate storie. Si avvicineranno così i temi cari al contesto psichiatrico. I vari operatori della salute mentale, anch'essi caratterizzati dalle proprie vicende personali e dalla loro personalità, alle prese con un lavoro non facile che spinge sovente a dimenticare di quella sensibilità emotiva fondamentale per il contatto con il sé dei pazienti, sovente oscurato dalle maglie dei sintomi. E ancora i problemi che attanagliano le istituzioni: il rapporto non facile tra le diverse figure mediche, la farmacologia e la biologia, il confronto con chi sta fuori e prova a capirci qualcosa, i familiari, la società. Come se stessi osservando un corteo, faranno la loro apparizione la violenza, la solitudine, la difficile accettazione di sé. Ma altresì, come insegna Alda Merini, l'amore avrà il suo posto, nascerà anche in reparto, tra reparti. Nascerà in faccia alla disperazione e avrà la sua luce. Insomma, buona visione...

LA PAGINA DI CULTURA, COSTUME E SOCIETÀ'

A cura di Alberto B.

LA PAGINA DI CULTURA, COSTUME E SOCIETÀ' (il cinema)

Riguardo al tema di questo mese di *giugno 2025* affrontiamo il tema del **cinema**, dalla sua invenzione, dal bianconero, al cinema a colori..etc...



In Europa, nel periodo tra il 1850 e il 1914, si assiste a una serie di cambiamenti importanti, che coincidono con la ***seconda rivoluzione industriale***, che avviene, tra il congresso di Parigi (1856) e di Berlino (1878). La realizzazione della prima macchina da presa (**1889**), va di pari passo, con la storia della fotografia e la storia del **cinema**. **I fratelli Lumière** furono i primi a realizzare un cinematografo.

L'arrivo del cinema a colori arrivò con la prima macchina a 18 mm e fu prodotta dalla **Kodak** nel **1928** dotata di pellicola appunto a colori. Con la pellicola a colori è registrata non solo la luminanza del soggetto ma anche il suo colore. Ma la maggior parte dello sviluppo del cinema avviene con il trascorrere degli anni..(solo 10 canali tra RAI e MEDIASET, il digitale terrestre con 500 canali ed infine la TV via cavo con Tele+, SKY, ecc...



Con i progressi tecnologici successivi, ecc..., da circa il **2007** al **2014**, è arrivata la possibilità di vedere i **film** e serie televisive in "**streaming**". Dal luglio 2014 il servizio fu reso disponibile da **Mediaset**. Nel luglio 2015 grazie ad un accordo con **Gmail** e **Google**, il servizio venne incluso nelle offerte di connettività del provider. Dal 2015 il listino di **infinity** venne reso disponibile gratuitamente a tutti gli abbonati al pacchetto premium di Mediaset. Altre piattaforme streaming arrivate oggi sono **Netflix**, **primevideo**, Youtube, Rakuten, Dazn, etc...

Acquistare al giorno d'oggi film in DVD è diventato assai difficile in quanto mancano i rispettivi lettori per leggerli. Sinceramente youtube come piattaforma mi lascia

LA PAGINA DI CULTURA, COSTUME E SOCIETÀ

A cura di Alberto B.

Per quanto riguarda invece le piattaforme Netflix e prime video, propongono sia film di una volta, ma pure film moderni visibili tramite abbonamento da 1 a 3 mesi, tramite per esempio Netflix, con una tessera da circa penso di 50 euro oppure 100 euro di colore rosso.

Quindi se voglio vedere un film che mi interessa e non lo trovo cosa devo fare? Andare su youtube? Su primevideo? Su Netflix? Sinceramente la maggior parte delle volte non so dove andare.

I film dal 2017 circa in poi sono pieni sì di effetti speciali, ma a volte, stufano in quanto manca una trama, una tessitura fatta casareccia, con troppe intelligenze artificiali, ma il problema rimane che se vuoi proprio rivedere un film che appassiona, che mi ha particolarmente colpito, non so dove andare.

Il CINEMA è una buona alternativa, ma dopo averne preso atto, i film delle sale rimangono là !!!

*Concludendo, **Hollywood**, nonostante la vecchia crisi economica del 1930 e del 2003, continua a produrre i migliori film e ogni anno produce centinaia di novità per i cinema, considerati buoni o meno buoni in base al successo che hanno.*

ATTIVITA' DI COMUNITA'

A cura di Cinzia B.

ATTIVITA' CINEMA

Ogni anno per un periodo facciamo l'attività Cinema che consiste nel scegliere insieme ai partecipanti un film tra quelli proiettati.

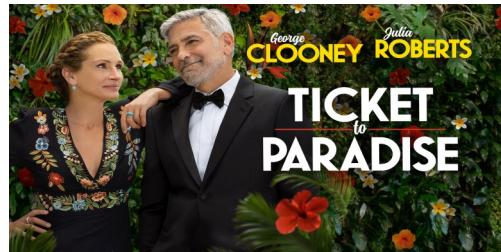
In genere siamo sei sette persone ma dipende anche dal film che viene scelto, perché magari non gli piace il film o non hanno voglia di venire.

Questa attività la segue l'operatore Samuele e infatti ci accompagna sempre lui.

Di solito andiamo allo spettacolo delle 17.00 così riusciamo a tornare per cena. Là prendiamo i pop corn giganti e una bibita da consumare mentre guardiamo il film, anche perché torniamo verso le 20 e siamo abituati a cenare prima e quindi ci viene fame. E poi i pop corn sono buoni.

Il film che mi è piaciuto di più è "Ticket Paradise" che parlava di una ragazza che aveva i genitori separati. Viveva in una isola e ha conosciuto un marinaio ma i genitori non volevano che si sposasse con lui perché era povero e non gli piaceva, ma alla fine si sono sposati lo stesso.

Mi è piaciuto per dove era ambientato, la natura e il mare e anche gli attori famosi erano bravi. C'era Giulia Roberts che faceva la parte della mamma della ragazza e a me lei piace.



PAROLE IN VERSI

A cura di Serena P.

ESPLOSIONE DI STELLE

Nell'infinito mi ci trovo io
Nell'infinito del mio passato
che continuo a guardare
e nell'infinito del mio futuro
che continuo a contemplare.
Nell'infinito dello spazio
che continuo ad osservare
in quelle miriadi di stelle
che cerco sempre di contare.
Ma il mio occhio sa vedere
fino a lì nello spazio osservabile,
nei grandi tuoni delle nuvole e
nelle piroette in aria dei fuochi d'artificio.
Il mio occhio muore ai primi bagliori
dell'aurora prima che sorga il sole perché
nemmeno quella posso osservare.
E mi ritrovo qui ad ascoltare
una melodia familiare "divenire" del
pianista Ludovico Einaudi
E con questa melodia mi ritrovo a riflettere
sul senso della mia vita.
Forse sono stato solo lo spermatozoo più veloce
o forse l'ovulo che più l'accolto e fatto
crescere nelle sue viscere come le viscere della
terra per le piante e gli animali
e data alla luce in un giorno qualunque
in quel pianeta chiamato mondo.
E mi perdo in quella melodia che non saprò
mai suonare.
In quell'universo tra miliardi di stelle,
sono solo un bambino
che con il suo primo vagito
da la conferma alla mamma di aver
iniziato a respirare e di stare bene.
E mi viene la pelle d'oca a pensare a tutto ciò,
che è magnificamente fragile quanto forte.
E mi riduco ad una singola parola
che mi accoglierà se sarò fortunata dopo alla mia
anziana età la morte.
L'unica cosa che accomuna tutti poveri ricchi
uomini di tutte le etnie.
E così ritorneremo cenere che nutrirà
a sua volta piante ed insetti.
Ritorneremo particelle e fluttueremo nell'aria fino
all'universo.
E torneremo buchi bianchi e neri in un infinito
che forse un giorno avrà fine.



LE FAVOLE DI ELISA

A cura di Elisa M.

Il pagliaccio rockettaro.

C'era una volta un nano di nome Ricky.

Più che un nano, sembrava un mostriattolo, con le gambe corte e tozze e la testa grossa, piena di capelli.

Aveva due passioni : il suo barboncino Cagliostro e la chitarra.

Con Calioistro faceva lunghe passeggiate per le vie tenendolo al guinzaglio.

I posti preferiti del cane erano i parchi e il lungofiume della città, perché erano freschi e arieggiati.

Ma la vera passione di Ricky era la chitarra.

La strimpellava sempre, in ogni ora del giorno e componeva anche delle canzoni da cantare agli amici.

Un giorno Ricky trovò nella cassetta della posta un coupon per visitare il circo da poco arrivato in paese. Decise di andarci con il suo fedele cagnolino Calioistro.

Si vestì in ghingheri con il cappello bello e il bavero di pizzo e si avviò verso



il tendone del circo. Lì lo attendeva una folla allegra e colorata.

Il primo numero era dei trapezisti. Ricky li guardò volteggiare leggeri ed eleganti nell'aria, fra mille capriole sulle loro altalene...

Ma quale sorpresa fu per lui quando arrivarono i pagliacci! Erano questi infatti dei nanerot-

toli grotteschi come Ricky.

C'era chi suonava la tromba, chi saltava la corda, chi faceva la linguaccia... Ricky comprese allora che c'era un posto per lui in quel fantastico spettacolo.

Andò a parlare con il direttore del circo che lo assunse subito entusiasta : Ricky avrebbe suonato con la chitarra le sue canzoni.

Ed eccolo nella sua band accendere i cuori degli spettatori con i suoi incredibili arpeggi!



IRACCONTI DI RAFFAELE

A cura Raffaele B.

Film, film, film... cosa dire sui film. Parto da me e continuo su di me.

Il film mi è servito moltissimo in passato per scoprire cosa vuol dire vivere, come diventare adulto. Meglio un film della vita? No, ma certe tematiche le vedi solo in televisione e lì ti puoi fare una cultura che appunto ti aiuta nella vita.

E adesso arriviamo a parlare di cinema. Parto con un ricordo che non mi piace ma c'è: La mummia. Questo film mi ha impressionato tantissimo ed ero non grandissimo come età quando l'ho guardato. L'ho visto alla sera e la notte non ho dormito bene, vedevo nel buio gli egizi camminare nel corridoio e infine la mummia chiedermi aiuto.

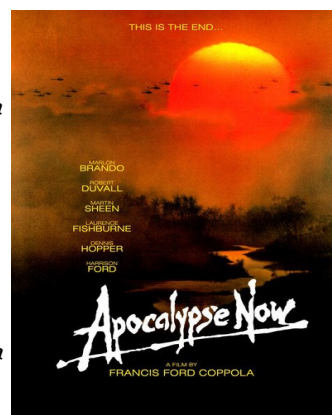
Faccio fatica a parlare di cinema perchè da un po' di anni mi annoio facilmente e quindi preferisco ascoltare canzoni varie.

Un bivio che ho sul cinema è tra guerra-storie di vita vera-commedie e film di fantascienza realistici. Insomma devo scegliere tra l'uomo e la macchina.

Oggi come oggi scelgo la macchina e cito quindi Automata, film sulla robotica, io adoro i robot, veramente toccante e pensare che la parte toccante la fanno le macchine!

Sui film chiamiamoli umani mi ha segnato dentro come una ferita viola... dolore e fantasia, Apocalypse Now Redux, un film sulla guerra in Vietnam di Coppola. Crudo, vergognoso, esagerato, irriverente e magari diciamocelo anche volgare.

Le inquadrature sono pazzesche, di ogni fotogramma si potrebbe fare un poster e poi i silenzi del film lasciano intendere bene come si sentono i protagonisti. Un mio amico mi ha detto: non è un film di guerra e psicologico! Beh, dico io, la guerra c'è ma è psicologica.



IRACCONTI DI RAFFAELE

A cura Raffaele B.

Altro film di guerra ma anche d'amore è Il nemico alle porte molto bello e sentimentale.

Poi due nomi sempre di guerra che per me vanno a braccetto sono Hurt Locker e Harsh time i giorni dell'odio. Il primo tratta la tematica dei genieri, quelli che disinnescano le bombe, la tensione di questa opera la si può masticare, ti prende e ti dice arrangiati... si insomma 1 ora e mezza di tensione.

Il secondo è sulle malattie psichiche post guerra, come attore protagonista c'è Christian Bale e fin dalle prime scene ci si sente molto comprensivi nei suoi confronti anche se la cultura è molto diversa.

Storie di vita vera cito solo Ray, la vita del grande musicista nero; caspita che vite vissute.

Commedie: Sergio Rubini e Leonardo Pieraccioni sono i registi top dello scenario umano allegro.

Un girone a parte lo lascio a Quentin Tarantino... bravo ma non ho sempre stomaco per le sue fantasie.

Ok adesso siamo arrivati alla fantascienza realistica ovvero che potrebbe esistere. Dico solo un cognome: Nolan. In questo momento è il mio preferito.



Ha fatto la trilogia di Batman, un film in cui c'è anche Nikola Tesla, i sogni e la realtà con Leonardo di Caprio e poi la ricerca di altri pianeti abitabili.

Chiudo questo scritto sui cinema giocando in casa cioè con la musica: c'è un disco di musica stupenda che si chiama Cinema ed è dei Cat Empire.

PENSIERI LIBERI

Il film che mi ricordo di più è "notting hill" con Giulia Roberts. Lui viveva con un tizio stranissimo che gli diceva "ma ti rendi conto di chi hai rifiutato???" perché lei era una attrice famosa.
Cristina C.



Uno dei miei film preferiti è "i colori dell'anima" perché parla di Modigliani e a me piace l'arte. Le tre scene che mi sono piaciute di più sono: quando Modigliani dice a Picasso "non puoi fare l'amore con cubo", quando dice a sua moglie che le dipingerà gli occhi solo quando vedrà la sua anima e la scena finale, in cui si vede il ritratto con gli occhi e tutti urlano "Modiglianiiii!"
Tommaso D.P.



A me è piaciuto il film "la ciociara" con Sofia Loren. L'ho guardato con mio papà. Parla di due donne, mamma e figlia che vengono violentate dai soldati. Mi ha colpito tanto per la crudeltà degli uomini in guerra, che si fanno i comodi loro anche con una ragazzina.
Valentina T.

A me è piaciuto tanto il Titanic perché c'è una scena dove lui dipinge una donna nuda, mi piace la storia d'amore, che la protegge quando succede l'incidente sacrificandosi per la sciarle lo spazio sopra il mobile. Altro che suo marito che invece pensa a sé stesso.
Bena K.



NOTIZIE DALLE NOSTRE...

CAE S. MARCO di MESTRE

RSSP SIRTAKI di MONTECCHIO

CAB di BREGANZE



RSSP SIRTAKI

A cura di dott.sa Impartiti

Cinema: mission impossible

Quali sono i film che preferite?

Maurizio non ha dubbi e risponde prontamente: “L’invasione dei piranha “ e “20000 leghe sotto i mari”: lui è nato a Chioggia e sente forse il richiamo del mare. Ci racconta che da ragazzo andava gratis perché la mamma di un suo amico lavorava alla biglietteria. Beato lui! Ora però dice che guardare un film lo fa innervosire perché non riesce a stare seduto tanto tempo. Infatti lo vediamo sempre in movimento.

Francesco ci rivela che il suo film preferito è “Lo chiamavano trinità” e “Continuavano a chiamarlo trinità”, con Bud Spencer e Terence Hill, perché sono due che fanno i fatti concreti, fanno anche a cazzotti, qualche volta, ma ottengono risultati validi, così che quelli che si comportano male non lo fanno più; sono film divertenti, che fanno anche ridere. Immaginiamo se questi due personaggi fossero qui a Sirtaki e facessero rispettare le regole a modo loro, e ci viene da ridere.

Paola è sicura: il miglior film è “Titanic”, un meraviglioso film d’amore, con questi due ragazzi che si sono innamorati. Un film che fa sognare e battere il cuore. E forse ognuno avrebbe una bella storia d’amore da raccontare...

Raffaella non va al cinema assieme agli altri perché lo fanno tardi e soprattutto da quando ha avuto problemi di cataratta le bruciano gli occhi. Guarda alla Tv dei documentari che sono la sua vera passione. Tuttavia pensandoci bene trova che “Pretty woman” sia stato il film più bello che ha visto soprattutto perché il protagonista è Richard Gere, ma anche perché trionfa l’amore tra una ragazza che all’inizio fa la prostituta ma alla fine si sposano e sono felici.

Giampaolo cerca nella memoria il titolo di un film importante, che faceva riflettere sulle situazioni in cui ci troviamo oggi, che è fatto con i cartoni animati e che insegna che basta seguire se stessi, un film che ti fa sentire libero, e capiamo che sta parlando del capolavoro “Inside out”.

A Laura piacciono i film dell’orrore che qua non si possono vedere perché ci sono persone sensibili e impressionabili, come “Profondo rosso” e “Le tre madri...la madre delle lacrime, dei sospiri, delle tenebre”. Questo film le piace perché le fa venire la paura e sentire che la si attraversa, che si è forti, è una bellissima emozione. Un altro bel film è “The day after tomorrow”, in cui in seguito ad un terribile cataclisma, poche persone sopravvivono. C’è la sfida per la vita, bisogna combattere.

Quale protagonista ti piacerebbe essere in un film?

Paola vorrebbe essere Rose in “Titanic”, Francesco Karate Kid, Laura vorrebbe la parte di Julia Roberts in Pretty Woman, e così anche Raffaella; Giampaolo invece vorrebbe fare “il padre di famiglia riuscito” perché suo figlio è rimasto con la madre dopo la separazione, e Giampaolo non è contento perché si trovano senza di lui a fare la famiglia.



CAE S. MARCO di Mestre

Pagina due

Lorenzo:

“i miei film preferiti: tutta la saga di Tolkien, Star Trek e Guerre Stellari.

Inoltre il film in cui penso che Benigni recita meglio è “Pinocchio”.

Altri film che mi piacciono principalmente per la trama sono: Il Silenzio degli Innocenti, Dirty Dancing e Pretty Woman.”

Patrizia:

“Sono andata poche volte al cinema però mi piaceva.

Tra i film che ricordo di più ci sono Balli Proibiti, Titanic e La Febbre del Sabato Sera.

Andare al cinema mi piaceva perché era una cosa diversa rispetto alla routine.

Solitamente, dopo il cinema, andavo a ballare con le amiche.”

Dario:

“io sono un bastardo, mio padre non lo conosco.

Padri, in tale ruolo, ne ho adottati molti prendendoli dal cinema.

Là sullo schermo, padri alternativi, quali esempi di dirittura morale con fatti e atti che scendono dalla superficie cinematografica, in grembo alla mia coscienza, padri, adottati e poi eletti, vita mia.

Quale personaggio e film posso citare? L'attimo fuggente.”

Vi ringraziamo per coinvolgerci in questo interessante progetto che ci offre molti input che qui condividiamo con voi tutti!

INSIDE OUT

Giorgia DP

Questo film animato è molto interessante per chi, come me, ha molti problemi di tipo psichiatrico e non...

Il film tratta di emozioni, le emozioni di una ragazzina che vive i problemi tipici della vita di tutti i giorni, emozioni che tutti possediamo, tipo ansia, tristezza, paura, nervoso e gioia.

Può essere che io non li elenchi tutti, ma ricordo che nel film il blu era la tristezza, il rosso la rabbia, il giallo l'ansia e così via...

E queste emozioni, come dice già di per sé il titolo (INSIDE = dentro/OUT = fuori) sono sensazioni interiori che vengono fuori vivendo i propri giorni...

La vita di una bimba con i propri pensieri, la vita con i propri genitori...

Non starò qui a spoilerarvi il film, ma vi dico questo: GUARDATELO, PERCHÉ È BELLO, DIVERTENTE E INTERESSANTE!!



CAE S. MARCO di Mestre

Pagina tre

LA VITA E' BELLA

Chiara B

Un film che mi è piaciuto tanto è "La vita è bella" di R. Benigni. Benigni è il regista e anche l'attore protagonista insieme alla moglie. La storia è ambientata durante la Seconda Guerra Mondiale.

Con sottile ironia e un po' di sarcasmo, il film tratta un racconto commovente sui raccapriccianti anni del Furer.

THE BEAUTIFUL MIND

Andrea R.

Avevo una crisi che durava da anni, di bipolarismo e schizofrenia con allucinazioni. Il mio psicologo, ad un certo punto, mi ha consigliato di vedere il film "The beautiful mind", la storia di un malato di mente che alla fine impara a convivere con la propria malattia e con le allucinazioni, facendoci pace.

Ma il mio film preferito resta PSYCO, di A. Hitchcock. È un film sul complesso di Edipo. Il protagonista ha ucciso la madre e l'ha impagliata; quando andava al suo motel, accoppiava le donne che lo frequentavano e per fare questo si vestiva con gli abiti della defunta madre. Forse la madre era stata troppo oppressiva...



CAE S. MARCO di Mestre Riflessioni a cura di Dario S.

Pagina quattro

Sono Dario Schonberg, ospite della CAE San Marco di Mestre.

Vi ringrazio per avermi pubblicato la proposta sull'ambiente e le due poesie.

Non me l'aspettavo così presto e pure tutto, grazie.

Vi mando ora del materiale per un'altra proposta, un'associazione di tetraplegici.

In verità, qualcosa di più di una associazione.

Una squadra di chi il tetraplegismo lo soffre guidata da un coordinatore, allenatore o maestro che tragga il meglio dalle loro vite.

Se pubblicato, altre comunità a interrogarsi sul che fare? a prendere posizione?

Interlocutore o riferimento, oggi, potrebbe essere l'Associazione Luca Coscioni che si batte per il fine-vita, il suicidio assistito, chi lo vuole, ma pure per chi vuole vivere, a riempire le loro vite, dando loro senso, la sensazione del movimento, motivazioni, significati, che la vita non è finita.

Attenzione!!! Forse avete già questi testi, se così fosse non valgono più, sono stati corretti, i testi definitivi sono questi.

Se qualcosa lo volete pubblicare ma troppe pagine e troppo lunghi i testi, potete tagliare tutta la lettera finale e il decalogo, se voleste accorciare i testi rimasti dovreste farlo voi, io sono l'autore e sarebbe troppo doloroso per me, se tagliate voi va bene.

Ho visto che l'argomento del prossimo numero è il cinema.

Questi testi sarebbero in tema perché l'ispirazione a scrivere il tutto mi è venuta pensando al film "Mare dentro". Queste e altre pagine vengono da quell'opera: non il suicidio assistito, il combattimento invece.

Suggerimenti e proposta di Dario, CAE San Marco - Mestre

Testi scritti per chi soffre per la sclerosi laterale amiotrofica o comunque tetraplegico, abbiano ancora o non più il dono della parola, scritti con il cuore in mano, come si può intuire leggendo i testi stessi.

Ho una tendenza naturale ad immedesimarmi negli SLA, così eccomi qua.

L'idea, l'ispirazione dal film "Mare dentro", tratto da una storia vera.

Prigionieri dei propri corpi, alcuni a sperare nel suicidio assistito, coloro che non ce la fanno più, ecco qualcosa per distrarli dalla disperazione o comunque occupare il proprio tempo, la vita che continua.

Possibile farlo da casa propria, col computer, con l'assistenza di qualcuno, o presso un edificio che li accolga nel loro fare, organizzato, con il lavoro di una persona che li stimoli, li alleni, li guidi nella loro performance di pensiero, quale sia l'argomentazione.

Che li alleni anche a distanza, se il caso.

Tetraplegici, fuori dai giochi, a non poter fare niente da soli, nemmeno a soffiarsi il naso o il grattarsi, ammesso che la paralisi lasci sentire il prurito, ancora vivi, che fare?

Come impegnare il proprio tempo, quando non attorcigliato sul sogno del suicidio assistito?

Con l'apporto di un coordinatore che li segua e il sostegno dei soci esterni del Fronte SLA e affini, a battersi per delle idee, con l'uso delle parole e del computer, la squadra dei paralitici che si credeva non avessero più niente da dare a fare delle giocate da campioni, vincendo sui pregiudizi?

Tu che leggi, paralisi braccia e gambe, neanche la voce?

Inserisciti nel circuito! Ce la fai? Sei in sintonia con i tuoi comparì? Gioca! Esprimiti!

Quali idee e quali mosse anela il tuo animo e quale poesia il tuo cuore?

Tutti i mali del mondo ti stanno aspettando e la vita mai fu così carica e lieve.



CAB di BREGANZE

Pagina uno

Negli ultimi due mesi, prendendo spunto dall'iniziativa "un sasso per un sorriso", abbiamo iniziato a distribuire sorrisi a Breganze e nei paesi limitrofi e ora pian piano ci stiamo espandendo.



Partiamo dalla raccolta di sassi nel fiume Astico, li laviamo e asciughiamo e poi diamo sfogo alla fantasia... Dopo averli verniciati li mettiamo in vari posti in giro per il paese (panchine, banca, farmacia, scuole, finestre, campanile e anche in luoghi un po' più nascosti) e alcuni li

abbiamo regalati ad alcuni negozianti con cui siamo più in contatto.

Lo scopo è quello di regalare un sorriso a chi trova questi sassi e anche di farci



conoscere ed acquisire attraverso la pagina instagram, infatti dietro ad ogni sasso abbiamo scritto "seguici su instagram unsegnodipaceonlus".





CAB di BREGANZE

Pagina Due

